

Marco Bui: sarà l'anno della sua definitiva consacrazione?

FRESCO VINCITORE DELLA LIQUIGAS CUP SUPERANDO AVVERSARI MONDIALI COME ABSALON, HERMIDA, BRENTJENS (IL PODIO OLIMPICO DI ATENE), IL MESTRINO CERCA IN QUESTA STAGIONE 2005 LA SUA PIENA AFFERMAZIONE A LIVELLO INTERNAZIONALE

Curriculum

Marco Bui è nato il 17 ottobre 1977. Ha al suo attivo due maglie tricolori Elite oltre a quelle vinte da Under 23 e da Junior. Lo scorso anno furono una decina i suoi trionfi individuali, ma nel 2005 sono già cinque grazie ai successi di Brescia, Maser, Adria, Chies d'Alpago e GF Pezzo, oltre alla vittoria finale alla Liquigas Cup

C'è una nota che colpisce, parlando con Marco Bui dopo la sua vittoria alla Gran Fondo Paola Pezzo, la quinta di un avvio di stagione scoppiettante: la sua tranquillità. Sembra lontano anni luce il Bui sbarazzino sempre pronto a scherzare, quasi distratto durante la stagione. Sembra (conoscendolo, tocca rimanere sempre nel campo del condizionale) che abbia finalmente intrapreso la via maestra della professione e del sacrificio. Sacrificio che affronta consapevolmente tutti i giorni, a partire dall'alimentazione: "Tanti mi chiedono qual è il segreto di quest'avvio di stagione, la prima risposta che mi viene in mente arriva proprio dal mio peso forma, 64,5 kg. Era dal 2001 che non riuscivo a raggiungere questo peso, rimanevo sempre un paio di chili più su. Eppure, durante l'inverno, avevo volutamente scelto di lasciarmi andare, ero salito fino a 74, proprio per mettere da parte energie. Come ho fatto a perdere 10 kg? Non mangiando, o meglio allenandomi nelle ore di pranzo e mangiando la sera. Fanno così molti miei colleghi stranieri, devo dire che i risultati si vedono".

- **Quale delle cinque vittorie ottenute ti ha dato più soddisfazione?**

Direi quella di Brescia, ho vinto in maniera netta a dispetto del brutto tempo. Quella gara mi piace molto, credo sia esemplare di come dovrebbero essere allestiti i cross country nelle città, per permettere alla gente di assistere e di affezionarsi a questa disciplina, divenendo non più solo patrimonio degli appassionati.

- **Pensi di essere partito più forte degli anni passati?**

Sicuramente sì, adesso sto bene e sono in forma, spero di mantenerla gestendomi con attenzione. Devo avere nelle gambe più di 5.000 km accumulati da gennaio, perché è allora che inizia la mia preparazione. A dicembre ho scaricato, sia fisicamente sia psicologicamente.

- **Sono trascorsi dei mesi dalla gara olimpica: quali sono, a distanza di tempo, le sensazioni che ti sono rimaste?**

Io quel giorno andavo forte, ma ho capito che



i primi sfoggiavano un motore più buono del mio, tutto lì, non posso recriminare nulla. Io, d'altronde, ho sempre pensato che nella maggior parte dei casi, il meglio di un corridore arriva con la maturità, dai 28 anni in poi. Io ormai sono alle porte dell'età giusta e sono fiducioso, spero che questi risultati ottenuti non siano un fuoco di paglia ma il primo segnale di cambiamento.

- **Nella tua bici è cambiato qualcosa?**

Quest'anno ho la bici in carbonio, l'avevo già provata nella passata stagione prima delle Olimpiadi, adesso però è stata perfezionata, ho ridotto leggermente le misure e mi trovo a meraviglia. Comunque, quando le gambe vanno, io dico che si vola anche sulla bicicletta di un altro...

- **Come vedi la differenziazione fra Coppa del Mondo XC e Marathon?**

Credo siano belle entrambe. Sicuramente questa iniziativa ha dato nuovo lustro alle marathon e alle gran fondo in generale, non più patrimonio esclusivo degli amatori, anche se continuo a pensare che i più forti in assoluto, gli Hermida e gli Absalon, continueranno a rivolgere le loro attenzioni verso quella di cross country, che dà al corridore un maggiore riscontro in termini d'immagine. Le marathon sono ancora un tipo di gara che affianca all'agonismo l'aspetto pubblicitario, la possibilità per chi viene a gareggiare anche di conoscere nuovi prodotti, comprarli e testarli sul terreno. Quel che non va delle gran fondo, e lo dico apertamente, è l'aspetto economico, l'attenzione minima rivolta ai professionisti: io ho vinto alla GF Paola Pezzo